

CORONAVIRUS, COMITATO "OLTRE LA SARACINESCA" CONTRO NUOVE RESTRIZIONI IN VALLE PELIGNA

10 Settembre 2020



SULMONA - Il comitato "Oltre la Saracinesca" dice no all'ordinanza regionale numero 82 del 9 settembre: "E' come frenare sul ghiaccio". Il provvedimento è stato adottato dal presidente della Regione, Marco Marsilio e prevede nuove restrizioni in cinque comuni: Sulmona, Bugnara, Pettorano, Civita d'Antino e Lucoli. Obbligo di mascherina h24 e locali chiusi alle 20, nonché divieto di feste pubbliche e private. Il tutto per limitare i focolai di coronavirus.

"Risulta essere fuori tempo, fuori luogo, lacunosa - scrive il presidente Venanzio De Panfilis - Sembra essere il prodotto di un "Ufficio complicazione affari semplici" che indurrebbe all'ironia se non si trattasse di giocare sulla pelle delle persone. Il territorio peligno in realtà ha bisogno semplicemente di un governo regionale che sostenga il sistema sanitario con operatori che facciano tamponi; quindi di risorse umane ed economiche, non di censori della libertà individuale e collettiva. Tale ordinanza non risolve il problema della contaminazione da Covid-19 ma è causa solo di ulteriori e grossi danni economici e morali. Per usare una metafora è paragonabile all'autista che schiaccia all'impazzata il pedale del freno sul ghiaccio, anziché usare cautela e giusta marcia ridotta, per cui porta inevitabilmente l'autovettura ad uscire fuori strada e a sbattere. Chiediamo, invece, alla Regione Abruzzo, in concreto, cosa stia facendo per l'imminente riapertura delle scuole".

"Di fronte a tale dissennata ordinanza - prosegue la nota - il comitato chiede con vigore la revoca immediata e si dichiara pronta ad organizzare aperture e serrate mirate di protesta. Siamo al teatro dell'assurdo, per cui una tale ordinanza che obbliga al coprifuoco Sulmona e qualche altro comune vicino, spingerà naturalmente tali abitanti a spostarsi di qualche chilometro per ritrovarsi nelle piazze e nei locali pubblici degli altri centri vicini della stessa Valle Peligna, non colpiti dalla dissennata ordinanza. Se gli abitanti discriminati sono ipotetici untori con tali spostamenti non moltiplicherebbero i contagi. dove ora apparentemente è Covid free? Se la Regione non procederà alla revoca di tale atto irragionevole, il Comitato sarà costretto, senza indugio, a chiederne il conto".